



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA
E DELL'ACQUACOLTURA

“Servizio Monitoraggio statistico nell’ambito delle attività di Assistenza
Tecnica a sostegno dell’attività di programmazione di cui al regolamento del
Consiglio del Fondo Europeo della Pesca (F.E.P.)”

Contratto Repertorio 05.03.2010

NOTA MENSILE

NOVEMBRE 2010

Indice generale

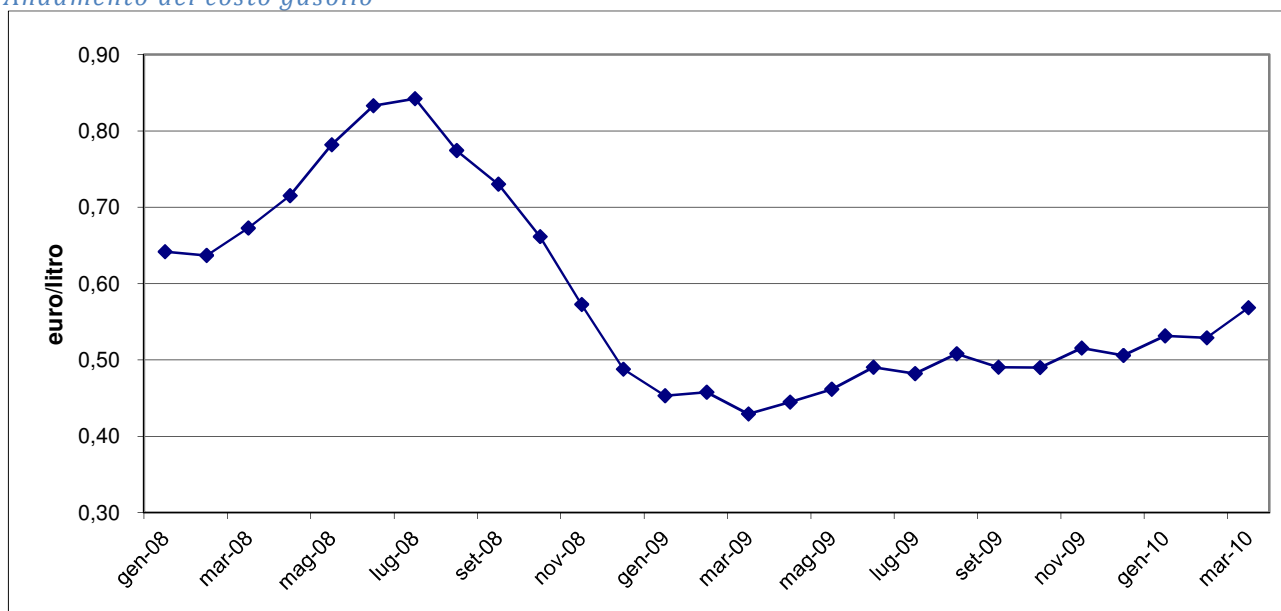
ANDAMENTO I TRIMESTRE 2010	3
STRASCICO	5
Sicilia.....	5
Gsa 16 > 18 metri.....	6
GSA 17 Adriatico Centro Settentrionale.....	6
GSA 18 Basso Adriatico.....	7
GSA 9 Nord Tirreno.....	7
GSA 10 Sud Tirreno.....	8
GSA 11 Sardegna.....	8
GSA 19 Ionio.....	8
PICCOLA PESCA	9
DRAGHE IDRAULICHE	9

Andamento I Trimestre 2010

Nel corso del primo trimestre 2010 gli indicatori tecnici ed economici del settore produttivo peschereccio si muovono in territorio negativo e, a destare maggiore preoccupazione, è l'evidenza che a fronte di una lieve caduta inferiore ai 2 punti del volume degli sbarchi si registra un calo di quasi 3 punti del prezzo medio.

Il calo degli sbarchi viene motivato dalla riduzione dell'attività che perde oltre 6 punti rispetto al livello 2009 e la produttività tecnica giornaliera segna una crescita di 5 punti. Il negativo andamento dei mercati comporta una riduzione di 4,6 punti del volume di affari che scende al valore minimo degli ultimi anni, 236 Meuro equivalente ad uno scarto di -11 Meuro rispetto al 2009. Il fenomeno è tanto più negativo in considerazione del contestuale incremento del prezzo del gasolio aumentato di 22 punti sul 2009.

Andamento del costo gasolio



Fonte: Ministero delle attività produttive D.G.E.R.M. [Statistiche dell'Energia](#)

L'andamento nazionale sopra esposto è una sintesi delle varie dinamiche registrate a livello tecnico e geografico dove unico elemento condiviso è il calo del prezzo che risparmia lo strascico (stabile), la piccola pesca (+4,7 punti) e le gsa della Puglia adriatica (gsa 18) e quella Ionica (gsa 19).

L'attività espressa in giorni di pesca è in calo per tutti i sistemi e, in modo particolare, per la circuizione (-12 punti); di 4 punti il decremento segnalato dalla flotta a strascico e di 8 punti quello della piccola pesca.

Su scala geografica si evidenzia il consistente arretramento nelle due aree produttive prevalenti il medio adriatico (gsa 17) e la Sicilia sud (gsa 16), 8 e 15 punti rispettivamente. Sfuggono al segno negativo solo le gsa già menzionate della Puglia adriatica e di quella ionica.

Considerato il periodo invernale, le condizioni meteomarine assumono un ruolo determinante per una corretta e sicura attività di pesca e non a caso i natanti della piccola pesca segnano la riduzione più consistente in termini medi natante: 2 giorni. Tra le gsa si evidenzia una riduzione media di 3 giorni nella Sicilia meridionale e nell'alto Tirreno, di due giorni nell'alto adriatico.

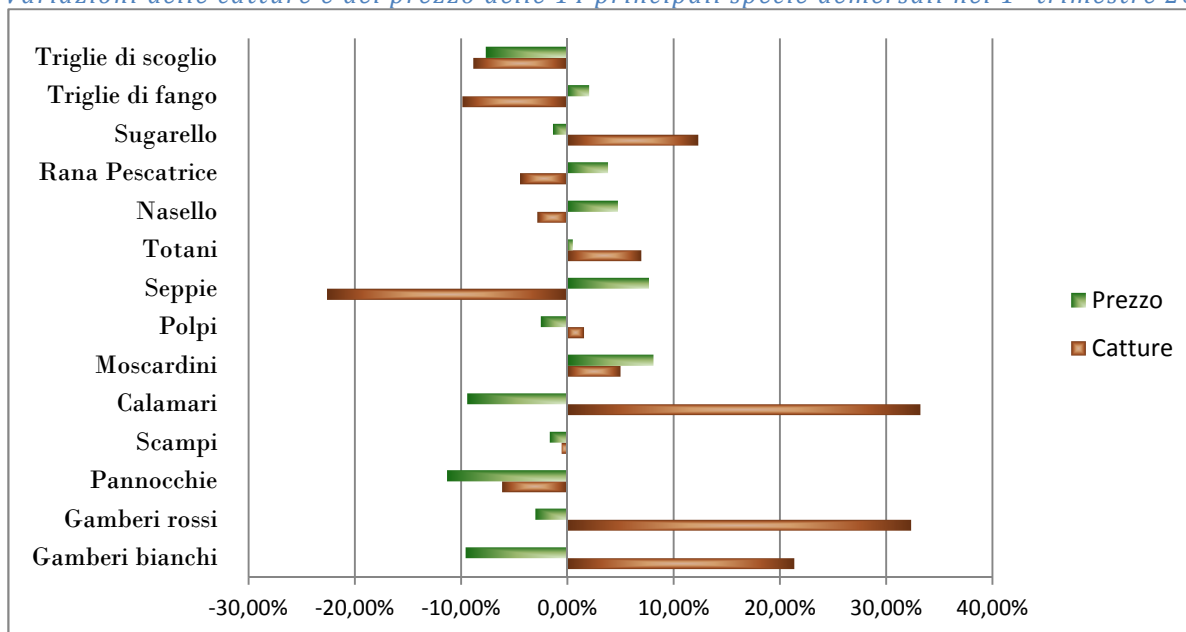
Come detto il pescato registra una variazione negativa di 1,7 punti che può essere ricondotta in buona parte al decremento delle catture di bianchetto (1000 tonnellate) i cui livelli dopo un anno particolarmente positivo come il 2009 sono tornati su valori standard. Consistenti flessioni anche per gli sbarchi di vongole (765 tonnellate) e per le seppie (437 ton). Al contrario, sono in crescita gli sbarchi di gamberi bianchi (465 t.) e sardine (782 t).

La composizione quantitativa del pescato vede prevalere, come sempre, gli sbarchi di acciughe che rappresentano $\frac{1}{4}$ del totale. Su livelli inferiori si attestano le quantità di vongole (9,2%), nasello (6,1 %) e gamberi bianchi (5,7%). Dal punto di vista economico è il nasello la specie prevalente con una rappresentanza di 9,2 punti dei ricavi totali; seguono i gamberi bianchi (7,9%), gli scampi (6,9%) e poi acciughe e bianchetto con il 6,4% ciascuno.

Per quanto riguarda i prezzi si registra un calo di ca. 10 punti per le acciughe, i gamberi bianchi, le sardine e le pannocchie, di 4 punti per le vongole. In controtendenza, il dato dei naselli (+5 punti), delle seppie (+8 punti) e del bianchetto (31 punti).

Qualora si consideri il gruppo delle 14 specie demersali selezionate¹ sulla scorta dell'alto grado di apprezzamento commerciale e ai discreti livelli degli sbarchi (rappresentano il 33% delle catture ed il 53% dei ricavi), emerge una sostanziale stabilità sia nel volume complessivo degli sbarchi la cui variazione è pari ad un punto percentuale, sia nel prezzo che si discosta di 0,6 punti dal dato 2008.

Variazioni delle catture e del prezzo delle 14 principali specie demersali nel 1° trimestre 2009



Fonte: Osservatorio Mipaaf_Irepa

¹ Le specie sono: gamberi bianchi, rossi e viola, pannocchie, scampi, calamari, moscardini, polpi, seppie, totani, naselli, rane pescatrici, sugarelli, triglie di scoglio e di fango.

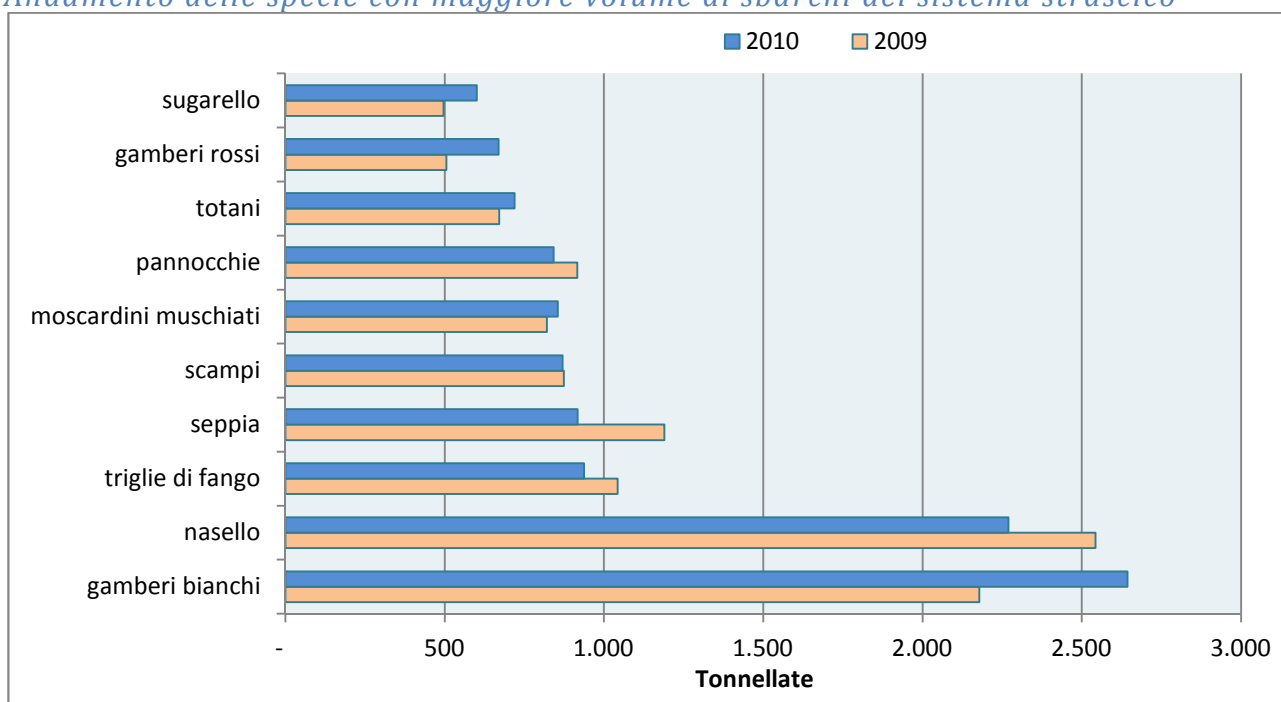
Strascico

La flotta dei natanti a strascico (divergenti e rapido) registra un rallentamento di 4 punti nei giorni di pesca che si traduce in una giornata di attività persa da ciascun natante rispetto al 2009. L'andamento della produzione non segnala variazioni significative rispetto all'anno precedente con il volume degli sbarchi che arretra di 1 punto e il valore economico è invariato e pari a 140 Meuro.

Il dettaglio geografico consente di verificare come la sola area dell'alto adriatico presenta un consistente arretramento di ca. 13 punti sia dei giorni di pesca che delle catture e dei ricavi. Il motivo è da ricondurre alle condizioni meteomarine come dimostrato dalle variazioni che tendono a ridursi al crescere della classe dimensionale. I natanti fino a 18 metri perdono oltre una settimana di lavoro mentre quelli più grandi dai 2 ai 3 giorni.

Il volume degli sbarchi si riduce di 200 tonnellate e le specie maggiormente coinvolte sono il nasello (-10 punti), la seppia (-23 punti) e le triglie di fango (-10), non a caso specie predominanti nell'alto adriatico. In crescita le catture di gamberi bianchi e gamberi rossi.

Andamento delle specie con maggiore volume di sbarchi del sistema strascico



Fonte: Osservatorio Mipaaf_Irepa

Sicilia

I motopesca a strascico localizzati in Sicilia rappresentano il 21% del totale dei battelli operanti a strascico in Italia, ma l'incidenza sale al 34% se si considera il tonnellaggio di stazza lorda ad indicare una dimensione media decisamente più elevata: 67 contro il dato nazionale di 42. Nel corso del primo trimestre 2010 si evidenzia un lieve incremento di attività (1,4 punti) cui tuttavia, corrisponde una crescita di 9 punti nel volume degli sbarchi e di 5 punti nel ricavo.

La crescita degli sbarchi viene sostenuta soprattutto dai gamberi bianchi e dai gamberi rossi che però segnano una flessione del prezzo e, pertanto, l'espansione dei ricavi è più

contenuta. Variazioni positive consistenti anche per gli sbarchi dei moscardini, dei polpi e del nasello mentre sono in flessione le quantità delle due specie di triglie.

Di seguito viene effettuato un approfondimento per l'area siciliana ripartendo la flotta in due segmenti così come previsto dai piani di gestione per lo strascico: la flotta a strascico della gsa 16 con lft > 18 metri e la restante parte dei natanti a strascico dell'intera Sicilia.

Gsa 16 > 18 metri

Localizzato nell'area meridionale, il segmento è costituito da 300 motopesca che rappresentano il 52% dello strascico isolano pari all'82% del tonnello di stazza lorda. Questi battelli presentano un gt medio di 106 e sono significativamente più grandi della media nazionale della flotta a strascico pari a 42 GT.

All'interno di questo segmento rientra la flotta alturiera localizzata soprattutto a Mazara del Vallo e composta da ca 200 battelli che operano nel Mediterraneo centrale a notevole distanza dalla costa con uscite di più settimane. Nel corso del primo trimestre si registra una crescita di 5 punti nel livello dell'attività che si attesta sui 47 giorni di pesca per natante contro i 44 effettuati nel 2009. Il volume del prodotto sbarcato è superiore alle 3500 tonnellate con una variazione positiva di 11 punti rispetto all'anno precedente e, in parallelo, anche il valore economico assoluto registra una crescita di 6 punti mentre il ricavo medio per singola unità sale di quasi 8 punti. Unico neo nell'andamento degli indicatori tecnici e macroeconomici è rappresentato dal prezzo medio in discesa di 4,5 punti.

Dal dettaglio della composizione degli sbarchi emerge che la crescita è concentrata quasi esclusivamente sulle specie target prevalenti del segmento: i gamberi bianchi, aumentati di 355 tonnellate (30 punti) e i gamberi rossi che segnano una crescita di 135 tonnellate (52 punti). Entrambe le specie registrano, ovviamente, una crescita dell'incidenza sul pescato complessivo che per i bianchi passa dal 37,5% del 2009 al 43,7% e per i rossi dall'8,1% all'11,1%; le due specie rappresentano il 64% dei ricavi complessivi. Da segnalare che la marcata crescita degli sbarchi di queste due specie ha innescato una flessione del corrispondente prezzo di vendita, di 13 punti per i bianchi e di 6 punti per i rossi.

In crescita anche le catture di nasello (34 punti) e di moscardini (33 punti).

In controtendenza, anche in questo trimestre come per tutto il 2009, l'andamento delle catture delle due specie di triglie che pure rappresentano specie bersaglio di questo segmento. Al di là delle indicazioni provenienti dagli studi biologici che rilevano uno stato di sovrasfruttamento di quasi tutte le risorse dell'area e una tendenza alla riduzione degli indici di abbondanza, la riduzione del pescato è in gran parte legata ad un cambio delle condizioni operative delle unità da pesca, maggiormente orientate alla pesca dei gamberi di profondità che richiede meno imbarcati e consente un risparmio sul costo del lavoro.

GSA 17 Adriatico Centro Settentrionale

Nell'area dell'alto adriatico che racchiude la marinerie da Trieste a Termoli, la flotta di motopesca a strascico è composta da 746 unità per una quota del 28% del totale nazionale del sistema. L'attività registra una flessione di 13,5 punti da ricondurre alle cattive condizioni meteomarine, cosicché anche la produzione si muove in terreno negativo con un arretramento di 13 punti degli sbarchi e di 14 punti dei ricavi.

La composizione del pescato nel periodo vede prevalere un gruppo di cinque specie: nasello, pannocchie, moscardini muschiati, seppie e scampi. La consistente caduta delle catture ha

penalizzato in modo particolare gli sbarchi di nasello che arretrano di 40 punti rispetto al 2009 con una riduzione del contributo al pescato totale del segmento che passa dal 12,5% dell'anno precedente all'attuale 8,7%. Forte riduzione anche per la seppia in calo di 35 punti e il cui contributo passa dall'11,1% del 2009 all'8,4%. Specie prevalente in termini di quantità sbarcate risulta essere la pannocchia con una quota del totale pari a 9,2% sebbene anche per questa specie gli sbarchi siano diminuiti di 15 punti. Infine, moscardini muschiati e scampi arretrano di 14 punti e pesano rispettivamente per il 6,2 e 5,5% sulle catture complessive del segmento.

In termini economici del specie determinanti sono scampi, nasello e pannocchie che racchiudono il 37% del ricavo complessivo.

GSA 18 Basso Adriatico

Nella gsa del basso adriatico, che racchiude le marinerie tra il promontorio del Gargano e Otranto, si registrano ca. 470 motopesca a strascico e nel periodo esaminato si registra una lieve riduzione dei giorni di pesca di 3 punti, a fronte della quale il volume del prodotto sbarcato sale di 2,4 punti e il valore corrispondente si espande di 13 punti. In buon andamento economico si riflette con la stessa intensità sul valore del ricavo medio per natante che aumenta di 13,2 punti.

L'andamento espansivo dei ricavi trova origine nell'aumento di 37 punti degli sbarchi di scampi il cui contributo al pescato complessivo del segmento sale dal 5,9% del 2009 al 7,9% mentre in termini economici raggiunge il 19%.

Specie prevalente rimane il nasello che rappresenta 1/5 sia del pescato che del ricavo complessivo. Importante anche il prelievo dei gamberi bianchi che apportano un contributo di 6 punti. Infine, nel primo trimestre assume particolare importanza e consistenza la pesca del bianchetto che vale 8 punti in quantità e 11 punti in valore.

GSA 9 Nord Tirreno

Nell'area comprensiva delle regioni Liguria, Toscana e Lazio, sono presenti 338 motopesca a strascico la cui attività nel primo trimestre è risultata stazionaria rispetto al 2009 e così anche il volume degli sbarchi. Purtroppo, sul versante commerciale si registra un lieve arretramento del prezzo (3,4 punti) che determina la flessione del ricavo complessivo e di quello medio per battello.

Il consistente decremento del prezzo del nasello (15 punti) che è la specie prevalente nel segmento, e il decremento delle quantità (30 punti) di scampi sono tra le cause principali della flessione registrata dal prezzo medio complessivo del segmento. Il nasello rappresenta il 13% del pescato totale nell'area e a fronte di un leggero rialzo degli sbarchi (3 punti) il prezzo si è fortemente ridotto, ma la causa è forse da ricercare nella qualità del prodotto. In effetti, le indagini biologiche sostengono che lo stock del nasello si trova in uno stato cronico di sovra sfruttamento con elevata mortalità da pesca sui giovanili. E' evidente che il prodotto giovane ha una taglia ridotta che nelle operazioni di pesca tende anche a rovinarsi più facilmente. Tuttavia, non è da escludere che la flessione del prezzo sia in parte conseguenza anche della crisi economica che ha modificato e continua a modificare i consumi, compreso quelli alimentari. A maggior ragione, queste dinamiche interessano il prezzo degli scampi che alla produzione raggiunge un valore di 34 euro/kg che lo rende sicuramente poco accessibile.

Tra gli altri prodotti rilevanti nella composizione del pescato si segnalano: i moscardini bianchi con un peso dell'8% sulle catture complessive, le triglie di fango la cui importanza vale il 7% sia in quantità sia in valore e ancora le seppie, le pannocchie e i gamberi bianchi.

GSA 10 Sud Tirreno

L'area racchiude le marinerie della Campania e della Calabria tirrenica, dove sono censiti 170 battelli a strascico. Nel primo trimestre i giorni di pesca aumentano di 6 punti e in parallelo si registrano variazioni positive anche per gli sbarchi e i ricavi, rispettivamente 11,3 punti e 7 punti. Il buon andamento produttivo si traduce in una crescita di 5 punti dei ricavi per battello.

La composizione del pescato risulta estremamente multispecifica così la specie prevalente è il nasello che rappresenta il 9% del totale, come i sugarelli che segnano una forte crescita nel periodo esaminato (55 punti). Le quantità di gambero bianco pesano per il 5,6% e quelle di pannocchie per il 5,2%. In termini economici gli sbarchi di nasello rappresentano l'11% dei ricavi totali, i gamberi bianchi il 7% e le seppie il 5%.

GSA 11 Sardegna

I motopesca operanti a strascico in Sardegna sono ca. 140 con una stazza media pari a 53, la più elevata dopo quella della Sicilia meridionale, contro i 42 della media nazionale. Il dimensionamento elevato deriva dalla necessità di allontanarsi dalla costa per svolgere l'attività di pesca sia per le caratteristiche dei fondali sia per l'elevata presenza di aree protette che limita le aree disponibili per la pesca. I natanti di maggiori dimensioni sono soliti spostarsi verso sud per la pesca dei gamberi rossi.

Nel corso del primo trimestre 2010, l'attività media si è ridotta di oltre tre giorni per natante determinando una flessione dei gironi di pesca complessivi di 9 punti. Di pari intensità il conseguente arretramento della produzione che registra un calo di 10 punti nel volume degli sbarchi e di 9 punti nei ricavi.

Il prodotto sbarcato dal segmento nel trimestre vede prevalere la mendola, specie di basso pregio ma caratteristica dell'area con 16 punti di contributo al totale. Il nasello evidenzia un'incidenza del 10% e di seguito, moscardini bianchi, muschiati e polpi registrano una rappresentanza del 6% ciascuna. Le due specie di triglie rappresentano nel complesso l'11% con leggera prevalenza della triglia di fango. Infine, le due specie di gamberi di profondità (rossi e viola) pesano per il 5% ma apportano il maggior contributo in termini economici, il 12%. Le due specie di triglie costituiscono il 16% dei ricavi ed il nasello vale il 10%.

GSA 19 Ionio

La flotta a strascico dell'area ionico è costituita da 225 motopesca concentrati tra Gallipoli e Corigliano Calabro. Nel corso del primo trimestre l'attività di pesca è aumentata di 6,4 punti cui ha fatto riscontro una crescita di 8 punti degli sbarchi e di 22 punti dei ricavi. Il buon andamento economico ha consentito un incremento di 20 punti del ricavo medio per natante.

Gamberi bianchi e nasello sono le specie prevalenti nella composizione del pescato, i primi rappresentano con una quota del 14% e i secondi con il 12%. Seguono con discreta importanza i sugarelli con l'8%, i totani con il 6% e i gamberi rossi con il 5%.

In termini economici i gamberi bianchi e rossi contribuiscono con il 15 e 19% rispettivamente, i naselli pesano con il 12% e le modeste quantità di scampi sono il 7,3%. Quindi queste 4 specie valgono più della metà dei ricavi complessivi del segmento.

Piccola pesca

La flotta della “piccola pesca” comprende i battelli con lunghezza inferiore ai 12 metri che utilizzano prevalentemente attrezzi passivi, costituita da 8800 unità, rappresenta il 66% dell'intera flotta da pesca nazionale mentre il tonnellaggio, ridotto, vale solo il 10%.

Nel corso del primo trimestre 2010 si registra una flessione di 2 giorni dell'attività media per natante, che nel complesso si traduce in una variazione negativa di 8 punti rispetto al 2008. Il rallentamento è da imputare alle condizioni meteomarine che hanno influito negativamente anche sui rendimenti e determinando così un calo di 15 punti nel volume degli sbarchi e, di conseguenza, di 12 punti dei ricavi.

Il primo trimestre si caratterizza come consuetudine per la pesca speciale del bianchetto o novellame di sarda, che in Liguria, Campania, Calabria, Sicilia e Puglia è una risorsa molto importante per questo segmento. In alcune realtà locali, oltre ad essere venduto direttamente al dettaglio, viene confezionato in contenitori di vetro da piccole aziende familiari e posto in commercio come prodotto tipico locale. Il prodotto rappresenta la specie prevalente nel pescato del segmento con una quota del 17%, nonostante la forte riduzione delle quantità (41 punti) rispetto al 2009. In ragione del buon pregio economico, con un prezzo medio prossimo a 10 euro/kg, gli sbarchi di bianchetto rappresentano il 20% del ricavo complessivo del segmento.

Le seppie con una quota percentuale di 9,4 sono la seconda specie per importanza quantitativa e anche economica dove il contributo è di 12 punti. Quindi si registrano le catture di lumachini (9%) che nel periodo hanno subito una forte contrazione (41 punti), probabilmente determinata dalle sfavorevoli condizioni meteomarine che hanno interessato il medio alto adriatico, area di eccellenza per il prelievo di questa specie con i cestelli.

Discreta importanza, rivestono le catture di polpi e nasello e, in termini economici, anche quelle di triglie di scoglio e sogliole.

Draghe idrauliche

Il segmento delle draghe turbosoffianti, dal confronto con l'andamento del 2009, a livello nazionale registra una riduzione di 2 punti dei giorni di pesca, mentre a livello produttivo emerge una flessione di 12 punti degli sbarchi e 13 punti dei ricavi. Nel dettaglio, Molfetta e Ravenna non hanno pescato; hanno ridotto l'attività i consorzi dell'Abruzzo (Pescara e Ortona), di Pesaro, Rimini e tutti i tre consorzi dell'Alto adriatico: Chioggia, Venezia e Monfalcone. Registrano aumenti più o meno significativi, le flottiglie che fanno capo ai consorzi di Manfredonia, Termoli, Ancona, Civitanova e San Benedetto.

Ancora una flessione, di 15 punti della produzione di vongole, che conferma l'andamento negativo registrato per tutto il 2009. Forti riduzioni si registrano a Pescara (44 punti) a Chioggia (88 punti) e a Rimini (41 punti). Consistente crescita della produzione a Manfredonia grazie ad un buon livello di attività che si è svolta regolarmente nei mesi di Gennaio e Febbraio cosicché le giornate complessive per battello sono state 24 rispetto alle tre del 2009 e alle 9 del 2008. Positivo andamento ad Ancona dove l'attività media è passata da 10 a 17 e la produzione è salita del di 130 punti grazie anche all'incremento del prelievo giornaliero. Variazioni positive della produzione si segnalano anche a Civitanova e San

Benedetto, mentre a Pesaro un lieve arretramento dell'attività trascina in area negativa il volume del prodotto sbarcato.

Variazioni negative sia dell'attività che del prelievo giornaliero determinano forte arretramento della produzione nei compartimenti di Rimini, Chioggia, Venezia e Monfalcone.

Il prezzo medio delle vongole a livello nazionale è stabile sui valori del primo trimestre 2009, nello specifico delle singole aree emergono consistenti aumenti a Civitanova (53 punti), a San Benedetto (42 punti) e a Chioggia (44 punti), così come altrettanto consistenti riduzioni a Rimini (23 punti) e a Venezia (24 punti). In entrambi i casi, sia per gli aumenti sia per le riduzioni, si tratta di un assestamento, vale a dire valori che erano inferiori ai 2 euro/kg si avvicinano ai 2,5 euro/kg, mentre valori superiori ai 4 euro/kg, si assestano intorno ai 3 euro/kg. Caso particolare a Monfalcone dove, in condizioni di forte arretramento dell'offerta (-120 punti), si registra un'ulteriore accelerazione del prezzo che si approssima ai 5 euro/kg.
